

AL SERVIZIO GLI UNI DEGLI ALTRI PER LA GLORIA DI DIO

Lettera per la "Settimana di preghiera per l'unità della Chiesa"

Carissimi nel Signore,

S. Pietro invita i cristiani della prima generazione ad «usar bene i doni di Dio, così che ciascuno metta a disposizione degli altri la grazia particolare che ha ricevuto... in modo che sempre sia data gloria a Dio, per mezzo di Gesù Cristo». (1 Pe, 4, 7-11)

L'esortazione dell'Apostolo è stata scelta come tema e come problema per la Settimana di preghiera per l'Unione dei cristiani che si svolgerà dal 18 ai 25 gennaio.

Questa Parola ci riguarda e vuol dirci almeno tre cose:

- 1) ci rende certi che nessuno è senza doni di Dio, perché nessuno è senza Dio. Dio è grazia e Dono.
- 2) ci avverte che i doni di Dio non si trattengono, ma vanno messi in circolazione. Il cristiano non è un privato: è un uomo con e per gli altri; riceve per dare e non per possedere.
- 3) ci invita a donare e a ricevere non per affermarci nella nostra generosità o nella nostra umiltà, ma per la Gloria di Dio. Che è come dire: per costruire con Lui e per Lui, in Gesù Cristo, la sua Comunità, la sua Chiesa.

L'ecumenismo è impegnato in questa certezza, che sfida le divisioni dei cristiani e li invita a superarle secondo questa delicata metodologia della fede. I cristiani possono e devono incontrarsi, perché ricchi dei doni di Dio.

Una esperienza che vale per ogni comunità cristiana. Tensioni e difficoltà fanno parte della vita di una famiglia: l'ecumenismo ci ha insegnato come affrontarle. Il diverso può essere anche segno di ricchezza: non sempre, ma più spesso di quanto non si creda. Incontrarci per donare e ricevere gli uni dagli altri i doni di Dio. E' esercizio di comunione.

Raccomando a tutti attenzione a quanto è preparato dal programma di questa settimana. Mi rivolgo in particolare ai Sacerdoti perché curino con sensibilità soprattutto il momento della preghiera comunitaria. E' pregando che Cristo Signore, mentre va a morire, dice che l'Unità dei «suoi» è quanto ha di più caro da lasciarci in eredità.

Che Egli guarisca la sua Chiesa, dovunque essa è, e le doni l'Unità che tutti, in Lui, speriamo.

Vi benedico di cuore

Venezia, 8.1.79

† Marco Cè
patriarca